

ANTONIO LA SPINA

Tipi di gruppi di interesse ed esigenze regolative: un'agenda per la ricerca

L'articolo si sofferma sulle differenze tra i diversi tipi di gruppi, tra i quali a) gli *special interest groups*; b) quei gruppi identitari che sono una *species* dei primi, ma richiedono una considerazione separata; c) i *public interest groups*. Tale distinzione è rilevante sia sul piano esplicativo, sia su quello delle scelte regolative. Vengono poi illustrati i modi in cui i gruppi dei vari tipi perseguono i loro obiettivi, a fronte delle opportunità e dei vincoli offerti dai vari sistemi politici e dalle loro strutture decisionali. Concludono alcuni spunti su temi, aspetti e criteri di cui si potrebbe tenere conto in una prospettiva di politica del diritto nel caso italiano. Tra le altre cose, si parla dell'opportunità di una regolazione asimmetrica che tenga conto delle caratteristiche dei *public interest groups*, di obblighi di registrazione, di forme di comunicazione ad adesione volontaria che potrebbero, a certe condizioni, irrobustire la dotazione informativa delle politiche pubbliche.

Types of interest groups and regulatory needs: an agenda for research

The paper starts by discussing the differences between different types of groups. Namely, a) special interest groups, b) identitarian groups which are a grouping of the first type, requiring separate consideration, and c) public interest groups. These distinctions are relevant in view of the explanation of such phenomena, but also for regulatory choices. The ways in which groups of each type pursue their aims (given the opportunities and constraints offered by various political systems and decisional structures) are then illustrated. The last section is devoted to some remarks on issues, aspects and criteria which should be considered in view of the policy choices to be adopted in the Italian case. Among other things, there is discussion of a possible asymmetric regulation taking into account the features of

public interest groups, a compulsory registration, and a voluntary adhesion to communication modes which, under certain conditions, could strengthen the information equipment of public policies.

ROBERTO DI MARIA

“L’altra sovranità”: cenni sull’accreditamento dei gruppi di pressione presso il Parlamento e la Commissione europei

Il contributo analizza sinteticamente il percorso seguito – prima disgiuntamente e poi congiuntamente – dalla Commissione e dal Parlamento europei per l’accreditamento dei c.d. “gruppi di interesse” (o *lobby*). In particolare, sono rassegnati i provvedimenti adottati dalle predette istituzioni per regolare la presenza e la partecipazione attiva dei rappresentanti di interesse al processo decisionale europeo; e sono indicate le più rilevanti disposizioni che infine – nel Registro per la trasparenza adottato nel 2011 – impongono diritti e doveri in capo tanto agli organi europei, quanto ai lobbisti.

The “other sovereignty”: a brief mention of the accreditation process for lobbyists in the European Parliament and Commission

The essay analyses the path followed by the EU Parliament and Commission – first separately and then jointly – to recognize the so-called “interest groups” (or lobby). In fact, mention is made of the main measures adopted by the aforesaid Institutions to regulate the presence and participation of the lobbyists in the process of political decision making; and there is discussion of the more relevant rules which set out the rights and duties of both Institutions and lobbyists in the “Transparency Register” of 2011.

JULI PONCE SOLÉ

La regulación del *lobbying* mediante la *legislative footprint*: la normativa catalana en la práctica

L’obiettivo dell’articolo è quello di sottolineare la rilevanza della consultazione informale delle *lobbies* nell’elaborazione di atti e regolamenti da parte dei governi. Il ruolo delle *lobbies* riguarda l’aspetto più ampio della partecipazione alla definizione dell’interesse comune. Partendo dagli obbli-

ghi stabiliti dal diritto alla buona amministrazione, lo studio prende in considerazione la situazione internazionale, quella dell'Ue e in particolare la situazione spagnola, in cui la legge catalana n. 19/2014 ha stabilito il primissimo regolamento delle *lobbies* nel Paese che è stato seguito da altri regolamenti successivi di diverse comunità autonome, tra cui la recente legge n. 25/2018 di Valencia. Lo studio fornisce alcune informazioni empiriche sulla reale attuazione del regolamento catalano.

Regulation of lobbying through legislative footprint: Catalan regulation in practice

The goal of the article is to underline the relevance of the informal consultation of lobbies in the elaboration of bills and regulations by the governments. The role of lobbies relates to the wider aspect of participation in the definition of the common interest. Departing from the obligations established by the right to good administration, the study considers the international situation, the EU and specifically the Spanish situation, where the Catalan Act 19/2014 established the very first regulation of lobbies in the country, which has been followed by subsequent regulations from different autonomous communities, including the recent Act 25/2018 from Valencia. The study gives some empirical information about the real implementation of the Catalan regulation.

MONICA AUTERI, FRANCESCO LAGONA, FABIO PADOVANO

Il ciclo politico-legislativo italiano dal 1948 ad oggi

La teoria economica della legislazione afferma che i provvedimenti legislativi distribuiscono diritti di proprietà. I politici tendono a redistribuire tali diritti per soddisfare gli elettori e massimizzare la probabilità di essere rieletti. Di conseguenza, la produzione legislativa si concentra alla fine delle legislature, generando un ciclo politico-legislativo. A dieci anni dalla pubblicazione del primo studio sul ciclo politico-legislativo in Italia, relativo alle prime 13 legislature, questo studio ne aggiorna ed estende i risultati, confermando statisticamente la presenza del ciclo nelle prime 18 legislature della Repubblica italiana.

The Italian political legislation cycle from 1948 to today

The economic theory of legislation holds that laws redistribute property rights. Politicians tend to supply laws in order to benefit voters and maximize their probability of being re-elected. As a result, they concentrate the approval of laws at

the end of the legislature, generating a political legislation cycle. After 10 years since the publication of the first paper on the political legislation cycle in Italy, based on the first 13 legislatures, this study extends the empirical analysis of the cycle to the first 18 legislatures of the Italian Republic.
